

il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
2.5.63. iscritti alla C.G.I.L.

Firenze. N° 57.

LA TRADIZIONE RIVOLUZIONARIA CONTRO LA CORRUZIONE DEMOCRATICA

Il bordello elettorale è terminato e la democrazia, non mai sazia di padriacciate e di confusione festaiola, si appresta ancora una volta, e non sarà l'ultima, a celebrare il 1° Maggio. Essa, nemica costituzionale e giurata del comunismo, è la regista purtroppo di ogni movimento proletario a cui impartisce le direttive di marcia, per mezzo dei grandi partiti ufficiali dell'opportunismo; i quali hanno avuto il merito per il capitalismo di imbellettare questa vecchia e decrepita negera, quando 40 anni fa era odiata anche dall'operaio più sprovveduto e semplice.

Per essi la sostituzione della democrazia alla tradizione rivoluzionaria è un "passo avanti" verso il "socialismo". Per essi le masse debbono essere educate dalla democrazia per giungere al socialismo, e non alla rivoluzione. Non più la Rivoluzione "maestra di vita" ma la Democrazia!

Che cosa ha insegnato allora, e che cosa insegna di socialismo la Democrazia? Le condizioni di vita del proletariato di tutto il mondo ci stanno davanti come chiaro esempio. La politica dei partiti, che innalzano sulle loro tende le insegne del socialismo e del comunismo, scorre sotto i nostri occhi a testimone impaziale della nefanda influenza esercitata sulle masse diseredate.

Fondamento della democrazia è la tolleranza tra i partiti, cioè tra classi e strati sociali; è la "convivenza pacifica" tra interessi che in realtà sono contraddittori, irriducibili e incontrollabili. E', cioè, la democrazia un velo più o meno spesso gettato addosso alla società moderna, perchè i proletari sfruttati non ne possano scorgere le insanabili brutture, le incedenti piaghe.

La tradizione che ne emana non può essere che esercizio di menzogna, di viltà e di corruzione. E' questa tradizione che si vorrebbe far penetrare nelle masse operaie; è la tradizione della tolleranza tra proletari e padroni, della "convivenza pacifica" tra salario e profitto, tra lavoro e capitale, tra socialismo e capitalismo, tra miseria e ricchezza. Si tenta di infiltrare tra i salariati, i veri unici ed autentici produttori per la società, che questa tradizione, questo costume di tolleranza e di convivenza "civile", è un bene per loro, è l'unico bene che vale la pena di sostituirsi alla Rivoluzione.

Il grande, gigantesco sforzo di tutti i partiti politici ufficiali, quelli borghesi dichiarati e quelli opportunisti, consiste nella diuturna ed incessante opera per convincere il proletariato a ripudiare per sempre le sue origini, le sue tradizioni, la sua natura rivoluzionaria; per convincerli a vedere la società non per quella che è ma per quella che appare quando è coperta dal "velo" democratico.

Noi lottiamo perchè i proletari alzino questo "velo", e discoprano l'immondo e putrescente cadavere del capitalismo.

Ma per quanto si faccia da parte dei partiti democratici e di quelli falsi socialisti comunisti, la carenza del capitalismo impregna di sé la copertura democratica a tal punto che essa stessa svelerà finalmente al proletariato la sua natura.

Sarà il giorno in cui la tradizione della lotta rivoluzionaria di classe riprenderà il suo posto nelle masse, e svelerà che tra proletariato e Stato capitalista non può esserci "tolleranza" e tanto peggio pace. Sarà il momento in cui la rossa bandiera dell'emancipazione sociale non sventolerà più accanto a quella tri-colore e l'infinita milizia operaia marcerà lungo le direttrici del marxismo rivoluzionario non per conservare lo Stato, la civiltà, la cultura, la Democrazia ma per abatterli una volta per sempre.

I soliti fessi ci attribuiscono il merito, non meritato in verità - delle astensioni e dei voti nulli. La loro balordaggine è tale che non riescono a rendersi conto che, se così fosse saremo alla vigilia della ripresa generale del voto di classe; dal quale purtroppo ne siamo ancora distanti. Il fatto è che si fa sempre più vasta la constatazione che, malgrado l'enorme propaganda democratica, la democrazia faccia semplicemente schifo.

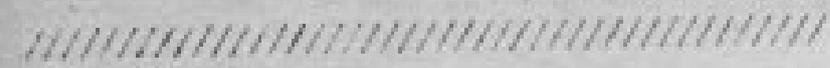
Abbiamo più volte ripetuto che l'assunzione al Governo dello stato capitalista di "centro-socialisti" sarebbe un passo vantaggioso per la rivoluzione, perché costringerebbe costoro a gettar la maschera del tradimento di fronte alle masse; le quali capirebbero la necessità inderogabile dell'azione rivoluzionaria.

Cominci, camerati verniciati di rosso, vi servono i nostri migliori auguri di splendido successo, conseguibili che il giorno a cui pieccia al capitalismo di assumere a suo Pontefice Massimo Monsignor Palmiro e compagnia, sarà il giorno della riscossa proletaria!



L'Inno sciolto del "Migliore alla Patria" in una raccolta di frasi che potrebbero star bene all'altro Migliore di Predappio: "una grande nazione come la nostra..." "il nostro sviluppo economico e sociale" "la nostra rinascita..." "la nostra Patria" "la nostra Costituzione" "questa nostra Patria...di una grande civiltà..." "i nostri dadi..." "la nostra civiltà..." "vogliamo il nostro paese..." "conquisteremo all'Italia un prestigio nuovo..."

(Dal discorso di chiusura della campagna elettorale 1963 alla IV del "Comitato Palmiro Toglietti")



I CERVELLONI DELLA POLITICA

Ad alcuni operai che sottolineavano l'ultima buffa dello sciopero rientrato per la FIVRE il grosso benzo picciotto rispondeva: in questo momento la cosa più importante sono le elezioni! Che faccia testa! Alora vuol dire che per questi signori le lotte operaie sono sempre meno importanti dei protesti che adducono per stroncarle; allora vuol dire che in Italia ci sono sempre le elezioni. Infatti in Italia e fuori, la "doga crevia" è per essi sempre più importante delle sorti del proletariato.

SAREMMO MESSO NEL CASSETTO IL MIGLIOR ACCORDO ECONOMICO E NORMATIVO DEGLI ULTIMI TEMPI...."

Così ha risposto il benzetto confederale ai travieri che gli facevano notare che la "Grande vittoria" del luglio scorso si era risolta nel solito pugno di nocchia. Le bella lire di aumento immediato sul salario sono state riassorbite dal rincaro del costo della vita, e l'altra parte pagabile a favore del fisco democratico (20% di tasse). Qualche lavoratore sfottendo i capoccia sindacali cerca tutt'ora l'ipotetica chiave per aprire il cassetto... del tanto decantato accordo!

.....e per la mezz'ora concessa sull'ora richiesta, quale slogan sarà usato dai preti sindacali per ritardarne l'applicazione? Lo possiamo dire: ovvero gli eteri ai travieri ve l'hanno già detto: SIETE ALLIATI COI PADRONI!



LA PESA E' NATURA!

Nenni e Compagni hanno brigato a lungo per ritornare sulle poltrone governative. Se lo meritano dopo tanti anni di anticamera durante i quali sono maturati fino al punto di carcere. Sono maturi, e lo Stato capitalista li offre in pasto alle masse. Che si faccia presto, però, nitri-anti gli operai ci troveranno il baco e getteranno via il frutto...

.....I cugini comunisti soffrono ancora in quarantena, allo spiedo. Ma aiutino il compare Nenni ad entrare nel Governo, nella speranza di un lasciapassate anche per essi per le soffici poltrone ministeriali. Non vadano gli uni e gli altri in braccio allo stato capitalista; e gli altri operai capiranno quanto siano fedeli servitori del capitalismo e della democrazia papalina!



TRAVIERI!
LEGGETE E DIFFONDETE
"PROGRAMMA COMUNISTA" "SPARTACO"
" IL TRAVIERE ROSSO"
SOTTOSCRIVETE PER LA NOSTRA STAMPA